

VECCHIO JOE

Adoro questo gioco! Questo effetto è la classica dimostrazione di come, con poca tecnica sapientemente usata, si possa presentare una routine in tre fasi e in crescendo, accompagnata da una storia interessante e coinvolgente.

L'idea originale è di Karl Fulves;²¹ successivamente, J.K. Hartman ne pubblicò una sua versione, che è quella alla quale mi sono ispirato.²²

Nella versione di Hartman venivano servite solo quattro carte per giocatore ma io ritengo che, se si rappresenta il poker, ci si deve attenere (salvo rare eccezioni) alle canoniche mani con cinque carte. Per questo ho variato la preordinazione iniziale. Ho modificato anche il maneggio nella parte centrale della routine, per rendere più chiaro ciò che succede. Nella presentazione ho cambiato qualcosa ma, fondamentalmente, l'idea di base è quella di Hartman.

Effetto: Raccontando una sfida a poker tra un giovane e un anziano giocatore, l'esecutore fa rivivere una situazione in cui, nonostante sembri che il giovane riesca a contrastare le malizie del vecchio baro, quest'ultimo vince sempre, tra la sorpresa immaginaria del personaggio della storia e quella genuina del pubblico.

Preparazione: In cima al mazzo metti una carta bassa qualsiasi seguita dai quattro Assi; in fondo al mazzo un Re. Gli altri tre Re sono sparsi all'interno del mazzo. Presta anche attenzione a che le cinque carte che stanno sopra al Re in fondo al mazzo non formino una buona mano di poker: una mano priva di valore crea un contrasto che rafforza l'effetto.

Esecuzione e presentazione: FASE 1 – *«Ci sono cose nella vita delle quali sapere nulla è meglio che saperne poco. Il poker è una di queste: se una persona non ne sa nulla, non gioca, ma se ne sa qualcosa... gioca. Il problema è che quello che sa... non è abbastanza!»*

Questo incipit non manca mai di catturare l'attenzione del pubblico.

«Questa infatti è la storia di ciò che accadde a un ragazzo che conosceva qualcosa del poker e, credendosi bravo, venne a sapere di un anziano giocatore che stava tutto il giorno seduto ad un tavolo, in un angolo del bar sotto casa sua. Tutti lo chiamavano "Vecchio Joe" e passava le giornate con un mazzo di carte in mano a raccontare di vecchie partite e storie sul poker. Il ragazzo entrò nel bar, gli si avvicinò e gli disse che voleva misurarsi con lui. Joe lo guardò e rispose: "Ragazzo, sei così giovane, hai tutta la vita davanti per diventare povero, perché tanta fretta?" "Cominciamo bene" pensò il giovane, che però ribadì la sua intenzione di giocare. Il vecchio allora girò il mazzo a faccia in alto e cominciò ad armeggiare con le carte, portando sulla faccia

²¹ K. Fulves, "The Gambler vs. the Kid", in *Swindle sheet*, n. 3, pag. 36.

²² "Kid Stuffed", in J.K. Hartman, *After Craft*, Kaufman and Greenberg, USA, 1995, pag. 166.

del mazzo alcune di queste. Poi posò le carte sul tavolo e si voltò verso il barista, ordinando un whisky.»

Accompagnando le parole con le azioni, gira il mazzo a faccia in alto e, apertamente, fai passare le carte da una mano all'altra. Prendi i tre Re che sono all'interno del mazzo e mettili in cima a quello già presente sulla faccia, quindi gira il mazzo a dorso in alto e posalo sul tavolo.

«Il ragazzo, che non era scemo, si accorse del maneggio e, approfittando del fatto che il vecchio era girato verso il barista, prese il mazzo per controllarlo: si rese subito conto che Joe aveva portato in fondo i quattro Re.»

Prendi il mazzo e preleva le ultime quattro carte dal fondo [fig. 1]. Girale in modo che tutti vedano i quattro Re, poi rimettile in fondo, mantenendo però una separazione tra queste e il mazzo. Il mazzo è ora a dorso in alto, tenuto per i lati corti dalla mano destra, con la separazione mantenuta dal pollice destro.

«Appena Joe si rigirò verso il ragazzo questi gli chiese “Mi scusi, potrebbe tagliare?” “Certo!” disse il vecchio e lentamente tagliò il mazzo... Ma poi, velocemente, rimise le carte come prima!”»

Mentre racconti ciò, devi fare un taglio con l'indice.²³ Esegui questo taglio portando lentamente la metà inferiore su quella superiore, mantenendo la separazione con il mignolo. Appena sei in questa posizione, taglia velocemente alla separazione. I Re sono ora in cima al mazzo, ma per il pubblico hai solo rimesso a posto le carte dopo il taglio.

Comincia a distribuire le carte per due giocatori, la prima lontano da te (è la prima delle carte del ragazzo), da sopra il mazzo, poi quella per te, presa dal fondo. Fai questa mossa apertamente, in modo visibile: più è visibile, meglio è. Lascia questa carta di fronte a te, impersonando senza dirlo apertamente, la parte del vecchio Joe. Prosegui prendendo tutte le carte da sopra per il ragazzo, da sotto il mazzo per te.

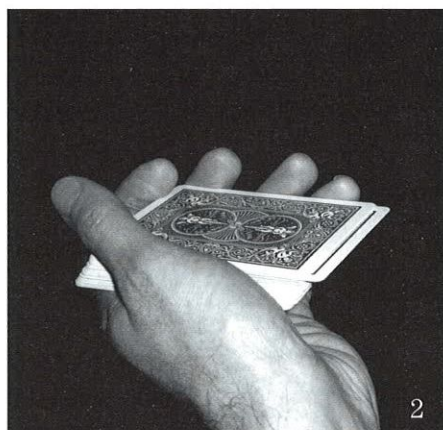
Mentre compi queste azioni, usa questo testo: *«Quindi cominciai a distribuire le carte, ma in un modo particolare: prendendo da sopra le carte per il ragazzo e da sotto per se stesso. Il ragazzo, che era attento, gli disse: “Scusi ma... guardi che si vede che prende le carte dal fondo del mazzo!” “Certo!” disse Joe, “questo è il mio modo di dare le carte: c'è chi le dà da sopra, chi da sotto, io le do una da sopra e l'altra da sotto. Qui le regole le faccio io!” Il ragazzo ci pensò su e prima di prendere le sue carte chiese “Mi scusi, visto che è normale darle una sopra e una sotto, potremmo scambiare le nostre*



²³ R. Giobbi, *Card College*, vol. I, op. cit., pag. 43.

carte?” “Va bene” rispose il vecchio e scambiò le carte, dando le sue al ragazzo e prendendo le altre per sé. Il ragazzo, fiducioso, girò le sue carte e vide che aveva... nulla! Il vecchio baro girò le sue: poker di Re!»

Dopo aver distribuito le carte come descritto nel testo, posa il mazzo da parte. Scambia apertamente le tue carte con quelle del ragazzo, riprendi il mazzo e tienilo nella mano sinistra mentre, con la destra, giri le carte che ora sono in suo possesso: si vedrà una



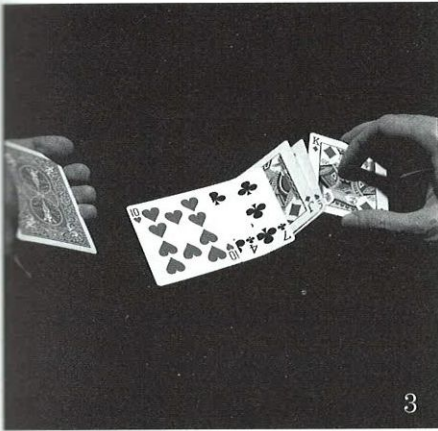
mano senza valore. Gira queste cinque carte a dorso in alto e posale in cima al mazzo, in modo che l'ultima (la quinta) sia leggermente sporgente verso l'interno [fig. 2]. Gira le tue carte e mostra un poker di Re, quindi rimettile a faccia in basso in cima al mazzo, facendo sporgere verso l'interno la carta inferiore, come fatto in precedenza. Questa deve sporgere maggiormente, a coprire l'altra (che è decima da sopra), ma non preoccuparti di mascherare la cosa.

FASE 2 – Mentre squadri il mazzo, poggia la punta del pollice destro sulla carta sporgente inferiore. Forma una separazione sotto quella carta e poi taglia, portando in fondo al mazzo le dieci carte che si trovano sopra la separazione. Il pubblico crederà che tu abbia messo le cinque carte superiori, cioè la mano con il poker di Re, sotto il mazzo. Accompagna queste azioni con il testo che segue:

«Approfittando della mano appena conclusa, il baro prese le sue carte, le mise in cima, ma velocemente le portò in fondo. Quindi stese le carte a nastro e si voltò per ringraziare il cameriere che in quel momento era arrivato a portargli il whisky. Il ragazzo ne approfittò: prese le carte dal fondo e le mise in cima.»

Stendi le carte a nastro, prendi le ultime cinque carte di fondo e mettile in cima. Il mazzo steso a nastro permette di fare questo in modo molto aperto, senza che nessuno sospetti strane manovre. Se il pubblico è stato attento, dovrebbe ora credere che tu abbia rimesso in cima il poker di Re, mentre in realtà quelle carte sono rimaste in fondo.

Squadra le carte e distribuiscile come prima, una da sopra per il ragazzo e una da sotto per te, fino a completare le due mani di poker: *«Il vecchio si rigirò, raccolse le carte e le distribuì come prima, ma stavolta il ragazzo non fece obiezioni, anzi! Alla fine della distribuzione, il baro chiese al giovane se voleva di nuovo scambiare le mani, ma egli disse: “No, no, va bene così!” Quindi il giovane girò le sue carte convinto di vincere, ma ancora una volta non aveva nulla! Il baro girò le sue: poker di Re!»*



Dopo aver distribuito le carte, forma una separazione sotto le quattro carte superiori (i quattro Assi). Con la mano destra gira le carte del giovane e lasciale sul tavolo. Raccogli infine le tue per mostrarle e, tenendole tra le mani, girale a faccia in alto: ancora poker di Re!

FASE 3 – Tenendo le tue carte a faccia in alto, squadrale sul mazzo e afferra poi tutte quelle che si trovano sopra la separazione (nove carte), tenendole da

sopra per i lati corti. Porta entrambe le mani verso le carte rimaste sul tavolo e, aiutandoti con le nove tenute nella destra, gira a faccia in basso quelle del ragazzo [fig. 3] facendo attenzione a non mostrare gli Assi sotto al poker di Re. Metti le carte del ragazzo in cima al mazzo, quindi posaci sopra le nove che tieni nella mano destra. Situazione: in cima ci sono le cinque carte a faccia in alto (quattro Re e una carta indifferente) e sotto a queste i quattro Assi, a dorso in alto come il resto del mazzo.

«Il ragazzo non riusciva a capire come fosse possibile, ma una cosa riuscì a notarla: ancora una volta il vecchio baro stava mettendo i Re sotto al mazzo.»

Prendi apertamente le cinque carte a faccia in alto, girale a faccia in basso e lentamente mettile, tutte insieme, sotto al mazzo.

«Poi il vecchio si voltò a bere il whisky che gli avevano portato in precedenza e, di nuovo, il ragazzo prese le carte, le girò e vide che i Re erano in fondo. Quindi rimise il mazzo a posto sul tavolo.»

Prendi le carte, girale a faccia in alto, mostrando chiaramente i Re in fondo, squadra, quindi posa il mazzo a faccia in basso sul tavolo.

«Joe si rigirò, prese le carte e le distribuì come al solito, una da sopra e una da sotto. Quando posò il mazzo, il ragazzo subito gli chiese: “Scusi si potrebbero di nuovo scambiare le mani? E, per cortesia, potrebbe farlo solo usando un dito... Sa com'è, fidarsi è bene ma...” Il vecchio lo guardò storto e, usando solo un dito, spinse le sue carte verso il ragazzo. Poi, sempre con lo stesso dito, spinse le carte del ragazzo verso di sé.» Fai esattamente quello che il testo descrive.

«Ancora una volta il ragazzo prese le sue carte, le guardò lentamente, sorrise e disse a voce alta: “Ah ah! Poker di Re!” Il vecchio rimase in silenzio, lo fissò negli occhi e replicò: “Stai diventando bravo... ma non ancora abbastanza!”»

Accompagna queste frasi con le azioni, facendo attenzione a sincronizzare le ultime parole del vecchio Joe con la rivelazione del poker d'Assi, quando lo giri

lentamente a faccia in alto, una carta per volta, così da conferire al momento una maggiore drammaticità.

{ Note conclusive }

1. Una delle cose belle di questa routine è che inganni di continuo il pubblico senza però farlo direttamente. Infatti tu stai solo raccontando una storia. Il fatto che tu impersoni il vecchio Joe, fa sì che le persone vivano quanto viene raccontato attraverso gli occhi del giovane protagonista e si identifichino in lui. Per questo motivo sarebbe un errore usare uno spettatore e fargli fare la parte del ragazzo: le altre persone diventerebbero solo spettatori passivi e quindi meno coinvolti.
2. Usando il controllo sotto il nastro, puoi evitare la preordinazione iniziale. Nel momento in cui fai vedere che il baro porta i quattro Re sulla faccia del mazzo, raggruppa i quattro Assi in cima e una carta indifferente sopra di essi.
3. Preferisco partire con un Re sulla faccia del mazzo perché voglio far credere che ho scelto i Re a causa della carta che si trovava “casualmente” in fondo. Se li prelevassi tutti e quattro dall'interno del mazzo, qualcuno potrebbe chiedersi come mai i Re e non gli Assi, rischiando di anticipare la sorpresa finale. Probabilmente, per il 95% del pubblico questo non fa nessuna differenza: il Re sulla faccia è per il restante 5%.